

suo matrimonio due principi morti prima di lui, ed una principessa che gli succedette in età di soli otto giorni.

Questo principe amico della giustizia, della pace e della religione, difese gli altari contra i riformatori che volevano atterrareli. Enrico VIII re d'Inghilterra gli aveva spedito il suo libro dei *Sette Sacramenti* contra Lutero, nel quale egli sbracciavasi a giustificare il suo scisma. Jacopo V si rifiutò di leggere quel libro e lo gettò al fuoco. Meglio amo, disse questo buon re, di ridurre in cenere questo libro di quello che espormi col leggerlo ad ardere nelle fiamme eterne.

M A R I A.

L'anno 1542 MARIA, figlia di Jacopo IV e di Maria di Lorena, divenne erede della corona di Scozia il di 13 dicembre 1542 otto giorni dopo il suo nascere. La regina vedova di lei madre fu eletta reggente con un consiglio nominato dal re defunto. Enrico VIII re d'Inghilterra si era sulle prime proposto di far sposare Maria al principe Eduardo suo figlio acciò riunire i due regni; ma questo matrimonio non ebbe luogo. Dopo la morte di Enrico rinnovatasi la guerra tra l'Inghilterra e la Scozia, fu spedita Maria l'anno 1548 in età d'anni sei per garanzia della sua persona in Francia ove si prese gran cura della sua educazione (1). Ella si sposò l'anno 1558 il di 24 aprile al delfino che il 10 luglio dell'anno dopo divenne re di Francia sotto il nome di Francesco II. L'anno 1559 dopo il trattato di Castel Cambresis, il delfino e sua moglie per-

(1) All'età di tredici a quattordici anni ella recitò pubblicamente in una sala del Louvre alla presenza del re Enrico II e di tutta la corte un discorso latino da lei composto in cui sosteneva che sta bene alle donne di esser colte e che le belle cognizioni sono per esse una grazia di più. Ella coltivò la poesia francese, né in tal genere la cedette a Marot né agli altri poeti contemporanei. Parecchi di essi celebrarono la sua bellezza, i suoi talenti, le sue virtù. I poeti latini la bandirono come superiore ad essi e nulla avanza gli elogi che le diedero il cancelliere dell'Hopital, Martino du Bellai e Buchanan di lei suddito, che l'ha poi così vilmente e malvagamente screditata nella sua Storia di Scozia per far la sua corte alla regina Elisabetta.